

**Meeting d'atletica a Rieti**  
I due atleti si ignorano  
e corrono due gare  
diverse dei 100 metri

## La scampagnata di Lewis con il «nemico» Johnson

Fresco di medaglie mondiali e attirato dai soldi (1 bene informato dicono 30 milioni di lire) Carl Lewis dalla capitale è passato in periferia, a Rieti. Non ha incontrato sui 100 metri il «nemico» Johnson ma si è molto arrabbiato. Con un giornalista italiano che avrebbe travisato una sua affermazione nel corso di un'intervista. È salito sulla piccola tribuna stampa e aveva l'aria piuttosto tesa.

DAL NOSTRO INVIATO  
RONALDO PERGOLINI

RIETI. Prima del meeting c'è stato un incontro mangereccio alle Fonti di Cottorella e prima della macchinazione arriva Carl Lewis. Parte svantaggiato: deve cominciare dalla pasta, ma recupera in un breve spazio e si concede sorridente per un dopopranzo di domande e risposte. Davanti al microfono cerca l'assetto giusto, come un comune mortale, l'ex figlio unico del vento. Incrocia i piedi, si mette a braccia conserte, per ficcarsi subito dopo le mani in tasca, fa finta di doversi sistemare la maglietta dentro i pantaloni della tuta. Insomma tutto il campionario del tic da microfono. A Rieti lui e Ben Johnson sono rimasti separati in

pista. Voci ufficiali dicono che si sta stato Ben Johnson a rifiutare la sfida post-Mondiali. Ma cosa ne pensa Carl Lewis? «Io sono venuto a Rieti, così come andò successivamente in altre piste d'Europa», dice Lewis - «e non spetta certo a me risolverlo». Ma le accuse a Myricks, Grimes e Lattany? «Il giornalista che mi ha intervistato ha frainteso il mio discorso. Io ho detto soltanto che quei tre mi avevano accusato di far uso di sostanze proibite».

L'organizzazione dei Mondiali ha ricevuto diverse critiche. Lei come si è trovato? «Generally very well» (complessivamente tutto bene), magari poteva essere meglio organizzata la camera di appello prima delle gare. Si perdeva troppo tempo - dice Lewis - «c'era anche troppa gente che non c'entrava nulla. E poi la buca di sabbia del salto in lungo era troppo corta. Quando uno saltava aveva la sensazione di finire fuori. Ma comunque - conclude Lewis - con un atto di benevolenza credo che si siano impegnati al massimo per fare il meglio».

**L'americano è arrabbiato**  
Unica emozione: il bel Carl polemizza con un cronista per una intervista

## Test per Panetta Bubka il turista Kostadinova super

RIETI. Ci ha pensato Carl Lewis con le sue interviste e le sue reticenze a dare un po' di verve al 17° meeting di Rieti. Per il resto la riunione a ridosso dei Mondiali non ha, e forse non era nemmeno lecito pretendere, fatto vivere intense emozioni. I campioni erano venuti per farsi vedere più che ammirare e per proseguire nella loro raccolta di ingaggi. Soltanto le due splendide rivali dell'alto: la sovietica Tamara Bikova e la bulgara Stelka Kostadinova hanno proposto un interessante duello atletico e fatto respirare l'odore del record. La bulgara e la sovietica sono salite su fino ai due metri senza intoppi. Una altezza che fa da confine per tutte le altre. L'asticella viene portata a 2,06,

per la Kostadinova, che regna sulla specialità dall'alto dei suoi 2,09 non è un'impresa e supera la misura sfiorando appena l'asticella. Per la Bikova se ce la fa si tratterebbe di migliorarsi di un centimetro. La sovietica ci prova, ma sbaglia nettamente. La regina Kostadinova solitaria prova a portarsi il suo record a 2,10. Ma non è aria e sbaglia senza emozioni.



Carl Lewis soddisfatto i cacciatori d'autografi

pegnarsi un pochino di più perché pressato dal giamaicano Raymond Stewart ed il suo tempo è stato più veloce: 10" 05. Nei 400 metri il nigeriano Innocent Egbunike aveva l'occasione di riappare in bocca a cassetto dopo l'amaro in bocca lasciato dal tedesco dell'Est Schoenlebe nella finale mondiale. Ma anche questa volta il dio che secondo lui decide le sue vittorie si deve essere distratto e così è finito terzo dietro agli americani Danny Everett e Michael Franks. «L'uomo del canale» ha saltato 5,70, fa lo speaker cinese per segnalare il risultato del saltatore con l'asta Earl Bell, americana ma originario di Panama. Il grande Bubka non è riuscito nemmeno a saltare il fosso. 5,70 ieri sera erano troppi an-

**Real-Napoli in televisione**  
Cena Berlusconi-Mendoza per trattare l'esclusiva  
La Rai minaccia ritorsioni

MICHELE RUGGIERO

MILANO. L'ultimo abborraggio all'esclusiva televisiva di Real-Napoli Silvio Berlusconi l'ha tentato in un ristorante milanese. Questo quanto riferito in linguaggio neppure tanto criptico dall'ufficio stampa del gruppo Fininvest, la finanziaria che controlla la catena televisiva di Berlusconi. Sull'esito delle trattative però è caduto il riserbo più assoluto. Lo stesso ufficio ha rimandato tutto alla giornata di oggi: chiarimenti e delucidazioni non mancheranno per conoscere il «risultato» di una sfida che mette ancora una volta di fronte il potente gruppo privato e l'ente di Stato.

È stata quasi una cena tra innamorati quella che ha visto il padrone del Milan e di Canale 5 «corteggiare» il presidente madrileno Ramon Mendoza nella speranza di «rubare» alla Rai il prestigioso appuntamento di Coppa di inizio stagione. Una cena che dietro le quinte trascende la singola contrattazione. In ballo c'è qualcosa di più grosso, c'è il progetto di Berlusconi, ambizioso ma non proibitivo, di dar vita ad un campionato europeo con la partecipazione dei più prestigiosi club. E Mendoza non è uomo da accantone simili scenari.

Lo jugoslavo Asa Petrovic è ritenuto l'uomo vincente della Scavolini Pesaro che insegue il primo scudetto

## L'altra metà dell'Adriatico

Alexander Petrovic è «l'uomo nuovo» voluto da Valerio Bianchini per la sua nuova Scavolini. Esperienza e valore ne fanno una sicura garanzia per la grande voglia di riscatto della squadra pesarese. Con lo jugoslavo in cabina di regia la squadra adriatica si candida come una delle favorite per la conquista del titolo italiano, obiettivo spesso sfiorato nelle passate stagioni.

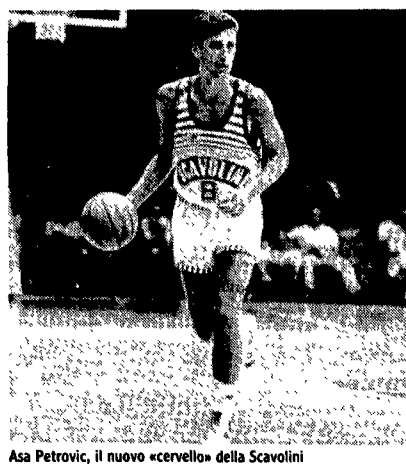
PIERFRANCESCO PANGALLO

PESARO. «Tu sei Petrovic, e su questa pietra costruirò la mia... squadra». È in sintesi la nuova visione cestistica di Valerio Bianchini, neo-timoniere pesarese, che al cestista slavo affidò l'improbabile compito di guidare la Scavolini dell'anno zero alla conquista dell'Europa. «È l'uomo di cui avevamo bisogno, una guardia dall'ottimo tiro e dalla vasta esperienza internazionale, l'elemento adatto per conferire alla Scavolini una dimensione europea», ha sentenziato il buon Valerio con l'abituale tono profetico. Ed indubbiamente Asa Petrovic, ex-play del Cibona Zagabria («pigliatutto») e della nazionale jugoslava (un po' meno «spigliatutto») è giocatore che offre solide garanzie (non solo semantiche). Cestisticamente Asa non ha segreti, tecnica limpida, grande precisione e molta testa. Ma anche atteggiamenti irriver-

fuori anche nel quotidiano e la dimostrazione più evidente è che in poche settimane di vita italiana già parla un italiano discreto. (È vero che «necessità fa virtù», ma quanti stranieri dopo anni sono ancora fermi ai numeri ed ai giorni della settimana...). Torniamo in «presa diretta»: «So che a Pesaro il pubblico è esigente, ma abbiamo una squadra di vertice che vuole infrangere una tradizione negativa». Già ma con le parole non si vincono le partite. Perché Pesaro? «Tre o quattro le ragioni principali: volevo andare via dal Cibona, dopo averci giocato per dodici anni. Gli stimoli cominciavano a venir meno, col Cibona era troppo facile vincere, qui invece la sfida è emozionante, abbiamo molti traguardi da raggiungere. Mi sento ancora giovane e non voglio adagiarmi su quanto già ottenuto come fossi un vecchio giocatore. In ultimo, non trascurabile, il fattore economico».

Parlaci delle trattative, di come sei approdato nella cittadina adriatica... Avevo altre proposte dalla Spagna, da Badalona, Siviglia e Saragozza, ma quando la Scavolini è venuta a giocare in Jugoslavia la finale di Coppa delle Coppe, i suoi dirigenti

mi hanno proposto di giocare per loro. Ho accettato anche perché considero Bianchini un ottimo allenatore e la squadra potenzialmente forte. **Qualche «flash-back» sul tuo passato...** Ho iniziato con il basket in una piccola squadra di Sebenico a dodici anni e sono rimasto lì fino ai sedici anni, per poi passare al Cibona. Ricordo che con mio padre e mio fratello andavamo il sabato e la domenica a vedere Cosic e la Jugoplastika, lì è nato il mio amore per il basket, un impegno totale che ha assorbito tutta la mia giovinezza. **Cosic e Drazen, ecco altri due punti per far parlare Asa delle polemiche agli Europei di Atene e del suo rapporto affettivo-psicologico col «più quotato» fratello.**



Asa Petrovic, il nuovo «cervello» della Scavolini

## C'è anche Ballard

PESARO. La Scavolini dell'«anno zero» bianchiano ha cambiato completamente volto. Sotto dunque con il bi-sereno da farne le spese sono stati gli ex-stranieri della squadra, Friederich. Via anche la guardia Sonaglia che certo avrà migliore spazio e fortune a Firenze.

Quattro i nuovi innesti: in regia Asa Petrovic, Greg Ballard, ex alto professionista americana del Golden State

**Imola**  
Schermi antirumore in pista

IMOLA. L'autodromo «Dino Ferrari» di Imola sarà il primo al mondo a installare dispositivi antirumore. Il problema della rumorosità è comune a tutti gli autodromi ed è spesso causa di proteste da parte di coloro che disgraziatamente abitano nelle vicinanze.

**America's Cup**  
La Coppa finisce in tribunale

NEW YORK. Per la prima volta nella sua secolare storia l'«America's Cup» lascia i campi di regata e finisce nelle aule di un tribunale. Oggi, infatti, comincia presso la Corte suprema dello Stato di New York la prima udienza della causa che oppone il San Diego Yacht Club (difensore della Coppa conquistata l'estate scorsa in Australia) al Mercury Bay di Auckland (Nuova Zelanda) sponsores dell'impianto finanziario Michael Fay. Si è giunti a questo per un motivo: interpretando alla lettera la consuetudine che concede allo sfidante il diritto di scegliere il tipo di barca e la data della gara, i neozelandesi hanno scelto una imbarcazione lunga quasi 30 metri. Una novità assoluta. Il San Diego Club è rimasto assai sorpreso della scelta ed evidentemente a soli 9 mesi dalla regata non era in grado di presentarsi competitivamente all'appuntamento. Perciò si è rivolto al tribunale, chiedendo profonde modifiche a un regolamento immutato da 136 anni. I californiani chiedono che d'ora innanzi sia il «difensore» (il campione in carica) a scegliere barca e data della gara, e che quest'ultima si effettui con una scadenza non inferiore ai tre anni. Dal canto loro, i neozelandesi hanno chiesto alla Corte di sospendere il Club avversario da ogni futura regata.

BREVISSIME

**Bartoletti direttore del «Guerin».** Il nuovo direttore del settimanale «Guerin Sportivo» è Marino Bartoletti, già conduttore della Domenica Sportiva. Succede ad Adalberto Bartoletti.

**Piaffoff di baseball.** Oggi si disputano Biemme Bologna-Mantova Grosseto (arbitri De Franceschi, E. Monaco, P.P. Montecchi, Petrucci) e Norditalia Nettuno-Trevi Rimini (arbitri Marzari, R. Loperfido, Franceschetti e Cazzador) per le semifinali del campionato italiano.

**Giochi del Mediterraneo.** Cipro, Libano e Siria per gli uomini e Albania, Siria, Libano, Turchia e Grecia per le donne saranno le avversarie della nazionale azzurra di pallavolo ai prossimi Giochi del Mediterraneo.

**I convocati del ciclismo.** Il ci Vaguer ha convocato per il collegiale a Rhemes Notre Dame (vicino ad Aosta) dal 10 al 19 settembre dilettanti di Tano, Bono, Bramanti, Dal Grande, Dovigo, Grego, Mangon e Vettorelli.

**Trofeo Industria a Padova.** Avrà luogo il 13 settembre a Padova il 13° meeting di atletica «Trofeo Industria». In gara Kostadinova, Aouita, Andrej, Markov, Smith e Menna che è al secondo rientro stagionale.

**Europei di pattinaggio.** Oggi viene assegnato il primo titolo agli 11 metri europei di pattinaggio artistico a rotelle in svolgimento a Spinea (Ve). Si tratta degli esercizi obbligatori maschili.

**Convocati i gineasti azzurri.** Il presidente della Federazione Italiana di Ginnastica Bruno Grandi ha annunciato ieri la composizione delle squadre nazionali per i Giochi del Mediterraneo.

**Baseball juniores.** Da oggi a sabato si svolge ad Ustica il torneo juniores di baseball cui partecipano la Ustica Baseball Club (vincitrice delle 5 precedenti edizioni) la nazionale tunisina, una rappresentativa della Sicilia e la squadra tedesca di Mannheim «Amigos Baseball Club».

**Centri per ditalia per i tifosi.** Anche i tifosi di calcio emodializzati potranno seguire da vicino i prossimi mondiali di calcio del '90. La Sev (Società italiana emodializzati vacanze) ha ottenuto che appositi centri per la dialisi siano a disposizione negli stadi dove si disputeranno le partite mondiali.

**Basket**  
Coppa Italia e amichevole di lusso



Per Boris Becker un'altra battuta d'arresto

Tennis. Battuto agli Usa Open

## Becker fa le valigie Addio New York

NEW YORK. Il primo, vero tonfo clamoroso dei campioni Usa Open di tennis è arrivato da Boris Becker. Il tedesco, che pure era testa di serie numero 4 a Flushing Meadows, è stato eliminato dall'americano Brad Gilbert col punteggio 2/6 7/6 7/6 7/5 6/1. Al termine del quinto e decisivo set Becker ha sospirato: «Questo è veramente un anno difficile per me». Nei quarti di finale Brad Gilbert troverà un altro osso duro: Jimmy Connors. Negli ottavi il trentacinquenne «Jimbo» ha infatti superato in quattro partite il francese Leconte. Fungo il finale 6/7 6/1 6/4 6/3. L'incontro, causa la pioggia, si è svolto in due tempi. Già qualificato Lendl (a spese di Jarryd), anche McEnroe ha strappato un biglietto per i «quarti» battendo in tre combattuti set (6/4 7/6 6/3) l'ecuadoriano Gomez. Proprio «Supermac-

dovrà affrontare il cecoslovacco Lendl nel prossimo turno. Negli altri incontri validi per il terzo turno, l'americano Ken Flach ha superato lo spagnolo Emilio Sanchez 5/7 7/6 7/6 7/5, mentre lo svedese Jonas Svensson ha avuto la meglio sul peruviano Jaime Yzaga 2/6 6/4 3/6 6/2 6/2. In campo femminile, a parte la clamorosa eliminazione della Mandlikova ad opera della tedesca Kohde-Kilsch, tutto regolare con il superamento del quarto turno da parte della Graf, della Navratilova e della Sabatini. Oltre ad esse si sono qualificate l'americana McNeil, la Sukova (6/4 6/2 alla Hobbs) e la Evert (7/5 6/4 alla Manuela Maleeva). Buone notizie anche per le racchette italiane (almeno per quelle che sono nstate in gara), nel torneo giovanile Diego Nargiso, vincitore del tonno junio-

Tennis. Battuto agli Usa Open

**Tennis**  
A Bari le speranze italiane

ROMA. Immediatamente dopo la disputa dei campionati assoluti italiani di tennis che avranno luogo a Firenze dal 14 al 20 settembre, si disputeranno i campionati della disciplina della categoria juniores. La comunicazione è stata data ieri alla stampa precisando che la manifestazione si terrà presso il circolo tennisico «Angiulli» di Bari dal 21 al 27 settembre. Quattro le categorie previste dal tabellone che assegneranno i titoli di migliori giovani tennisisti italiani sotto i 18 anni. Nel torneo maschile è prevista la partecipazione di Rossi, Furlan e Carelli, prodotti dal Centro tecnico federale diretto da Paolo Bertolucci, mentre è ancora incerta la presenza di Diego Nargiso, vincitore dell'ultimo torneo di Wimbledon a livello giovanile. Tra le donne scenderanno in campo Lapi, Boschiero e Dell'Orso.